

primo atto del Giro d'Italia

l'Unità

presenta una vasta panoramica delle squadre e dell'industria impegnate nel 51° Giro ciclistico d'Italia.

Da domani il commento, la cronaca e le indiscrezioni di ogni tappa nei servizi del suo inviato

GINO SALA

SALVARANI *Da Sanremo alla Vuelta in un'intervista col signor Luigi*

«Cominciamo a vincere in maggio» e intanto Gimondi promette di raggiungere anche l'obiettivo di Napoli



Quindici sono i corridori tesserati per il Gruppo Sportivo Salvarani che presentiamo nella foto a sinistra. In primo piano, Zandegù (assente per infortunio dal Giro), capitano Gimondi a Altig. A destra, un esemplare delle cucine Salvarani: il modello Comfort.



Simpatico ritorno della compagine di Jacopo Castelfranchi

Di nuovo sulla breccia con un apprezzato regolarista: Maurer

CINISELLO BALSAMO, maggio. Il nome della G.B.C. figura nelle cronache dello sport da molti anni. La cosa è stata detto dalla onda 10 del suo presidente Jacopo Castelfranchi: in qualsiasi circostanza, l'industriale si è sempre dimostrato un perfetto uomo di sport. Forse l'ha aiutato il suo passato giovanile (una corsa in bicicletta e ha giocato a palli), ma soprattutto il suo carattere gioiale, il suo temperamento che lo porta a valutare serenamente le varie situazioni. E perciò Castelfranchi non s'illude per una vittoria, e non ferma davanti ad ogni difficoltà: «Ci si è costi per tutti, ma in quale misura? Castelfranchi ha avuto più di una delusione, la più grossa nel ciclismo quando Van Looy e la sua squadra (ingaggiata a forza di mille) abbatterono il record del Giro d'Italia, appurò la G.B.C. è ancora sulla breccia, nel ciclismo e in altre specialità, anzi proprio nel ciclismo, Castelfranchi ha messo insieme una squadra mista di italiani e svizzeri che vedremo all'opera nel 51° Giro d'Italia».

In campo industriale, la G.B.C. è nota per la sua produzione di televisori, radio, impianti di alta fedeltà, filodiffusione, registratori, fonorivolti e in particolare per gli accessori di tutti gli apparecchi elettronici che distribuisce in Italia e all'estero. In can-

derazione che dopo aver loda-

to il proprio, si ha messo sopra una pietra.

Nel ciclismo, Castelfranchi è uno dei pochi che coltivano l'amore per la pista. «Abbiamo Pettenella, De Lillo e Rancati, e probabilmente faremo altri due o tre. Il campionato sarà messo in luce nelle Olimpiadi messicane», dice. I tecnici sanno bene quanto va le Pettenella e dove può arrivare. Questioni di morale, di convinzione, ma i mezzi non mancano, cioè Vanu Pettenella ha tutto, proprio tutto

dello «sprinter».

Ed è nota

la passione di De Lillo, la sua volontà di suo cuore e anche le sue qualità, vedi il terzo posto conquistato l'anno scorso ai mondiali di mezzofondo d'Olanda.

Nonostante Van Looy, si dice, il G.B.C. torna sul palcoscenico del Giro d'Italia.

Peccato che all'ultimo momento siano venuti a mancare Rancati (incidente stradale) e Cribiori (operato di appendicite).

Cribiori e Rancati seguiranno il giro da casa con la speranza che Maurer, Bingenelli, Pfenniger, Vifian, Girard, Destro, Capodivento, Giuseppe Poli e compagni diano qualche soddisfazione a «padron» Castelfranchi. Il numero uno sarà Maurer, un pedalatore esperto, uno stagionato regolarista che i tifosi italiani hanno già in alto. «Non si sa se sarà messo in luce nelle Olimpiadi messicane», dice. I tecnici sanno bene quanto va le Pettenella e dove può arrivare. Questioni di morale, di convinzione, ma i mezzi non mancano, cioè Vanu Pettenella ha tutto, proprio tutto

dello «sprinter».

Rancati e Cribiori dicono

che il Giro d'Italia è un'occasione per loro di crescere.

«È un'occasione per loro di crescere».

«È un'occasione per loro di crescere».